Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.

ANNO 2° **NUMERO** 83

SETTIMANA LITURGICA XXI DOMENICA T.O.

DATA 27/08/2000

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: **È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO, CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.**

DAL VANGELO DI GIOVANNI
(6,60-69)

In quel tempo, molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? E' lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita, Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito.
E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio». Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: « Forse anche voi volete andarvene? ». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- In che consiste il linguaggio duro di Gesù?
  Cosa vuol dire "alimentarsi di Gesù per vivere di Lui"?

- E' possibile vivere con speranza senza Cristo e la sua Parola?

CREDERE E FAR COMUNIONE CON GESU'

testimonianza e preghiera do dom Helder Camara

"Nel primo anno del suo servizio come arcivescovo di Recife (Brasile), nella festa del Corpus Domini, Dom Helder arriva puntualmente in Cattedrale per iniziare la Messa e lâ Proces= sione che segue, nella quale deve portare l'Ostensorio dorato con il Santissimo Sacramento.
Inizia la Messa. nella orazione iniziale non riesce a leggere ciò che é scritto nel Messale. Con gli occhi pieni di lacrime e la voce rotta dall'emozione, così prega:

Signore, é più facile riconoscere la tua presenza
nell'Ostia consacrata
che nelle migliaia di fratelli e di sorelle
che soffrono e penano nelle strade e nei vicoli
del mondo.

Come potremo passare nelle strade, con il Pane, segno della tua presenza per un mondo nuovo e di condivisione, indifferenti agli adulti e bambini che giacciono abbando= nati nei marciapiedi ?

Dacci la grazia di adorare la tua presenza
nel Pane dell'Eucarestia, in tal modo che
possiamo riconoscerti e onorare in ogni essere umano,
specialmente nei più emarginati. "

QUALE MONDO VOGLIAMO ?

" A me non piace il calcio. Un calciatore é capace di guadagna= re in una sola partita più di me col lavoro di tutta la vita"
(Aline, 19 anni, universitaria e lavoratrice brasiliana)

SALVADOR , 19 DE AGOSTO DE 2000.

Caros irmãos.

Agradeço de todo coração a inestimável ajuda enviada por todos ,por intermédio de Pe. Luiz. Deus vos recompensará com bênçãos e graças e contem sempre com minhas orações por suas vidas e dos seus estimados parentes falecidos que na fé do Senhor Ressuscitado, já participam da glória eterna e intercedem por nós todos . Espero, não sei quando, voltando à Itália, passar uns dias com Pe. Luiz e poder conviver uns dias com todos vocês e agradecer-lhes pessoalmente.

Um grande abraço.

Pe. José Carlos Santos Silva

cari fratelli,

Ringrazio di tutto cuore l'inestimabile aiuto
inviato da tutti per mezzo di padre Luiz.
Dio vi ricompenserà con benedizioni e grazie
Contino sempre con le mie preghiere per la loro vita
e quella dei vostri stimati parenti defunti
che nella fede del Signore risorto già sono
partecipi della gloria eterna e intercedono
per tutti noi.
Spero, non so quando, ritornando in Italia,
di passare alcuni giorni con padre Luiz e
poter stare insieme alcuni giorni con tutti
voi e ringraziarvi personalmente.

Un grande abbraccio

parrocchia di Montaione (Fi) - diocesi di Volterra - al padre José Carlos - parrocchia N. S. de Guadalupe - Salvador (Bahia)

intenzioni per SS. Messe con relative offerte

- defunti di Lorena Rossi
- " di Gabriella Bartolini
- " di Biagioni- Cambi
- " di Grazia Galigani
- " di M. Elisa Gennai
- " di Lilia Turchetti (10)
- " di Paola Rossetti (3)
- " di Ida Pesci
- " di Giacomo Malquori
- " di Ida Bigazzi
- " di Ida tani
- " di Pietrina Atzas
- " famiglia Martini
- " di Tina Migliori
- " di Maria Pieroni (3)
- " di Dina Malquori (5)
- " di Nada Toncelli (2)
- " di Gina Parrini (2)
- " di Lucia Guidi (6)
- " di Roberto Cioni (5)
- " di Antonio Saltarelli (3)
- " di GrAZIANA Tognetti
- " famiglia Boncelli (4)
- " di Dina Cioni
- " famiglie Fontanelli, Nerli, Banti, Vallesi 1. e Vallesi 2. (5)
- " famiglie Martini - Fontanelli (2)
- " di Rosa Giura
- " di Amelia Gori (2)
- intenzione di LuiginA Nuti
- defunti di Francesco Pomponi (5)
- " di Cosetta Bini (5)
- " di Gina Lazzati
- " di Luigina Tognetti
- " di Anna Tamburini (10)

RICEVUTA DI CONSEGNA

P. José Carlos Santos Silva

Salvador (Bahia) 09.08.2000

don Filippo Lanfranchi

Tot. £ 2.835.000

FLASH ..... al Caldo!

- il bairro (quartiere) é sottosopra: vengono fatti i lavori di fognatura, con i fondi della Banca Mondiale. La gente si é vista arrivare la bolletta dell'acqua con l'aumento del 45%.

- La Farmacia del quartiere ha ancora le sbarre che separano i clienti (che comprano spesso una-due pasticche per volta) e i farmacisti.

- I quartieri bene e gli ambienti per i turisti non hanno niente da invidiare alle nostre città (dove si può vivere ..)

- Il salario minimo di chi ha la fortuna di lavorare é sulle 200 mila lire.
  Il costo della vita (e in parte anche gli affitti) sono come da noi.

- Nessuno sa quanta gente ha la parrocchia di Nostra Signora di Guadalupe, dove lavorano Suore, 3 preti italiani e di cui é parroco un baiano: padre José Carlos.
  Si calcola sulle 150 mila persone.

- In pieno Duemila esistono ancora le palafitte a Salvador, anche se ora la loro popolazione si riduce a poche migliaia.
  In certi ambienti e case così malmesse non metteremmo neppure un cane.

- Nonostante la situazione di precarietà, molti giovani e ragazze lavorano e studiano.
  Non manca la gioia di danzare a di cantare.
  " Ci volete levare anche quella ?"

- Tra i tanti valori di umanità si nota il caso di una donna, notoriamente tradita dal marito e separata, che a fine settimana accoglie e cura in casa sua il figlio avuto dall'ex marito da un'altra.

- La gente si riunisce in chiesa e negli incontri anche senza il prete. E' molto sentito il senso di corresponsabilità.
- Affidiamo ai responsabili della comunità i soldi ricevuti per i casi più bisognosi, per la scuola di informatica per giovani.

Parla Enzo Bianchi, priore di Bose: "Non amo i raduni, ma questo è di grande qualità"

"Questi giovani gettano un ponte tra i popoli"

Dal silenzio di Bose al clamore di Roma. Che cosa ne pensa un teologo come lei, che qualcuno ha paragonato a un monaco del dodicesimo secolo?

«Io non amo i grandi raduni, non sono entusiasta delle adunate, delle folle oceaniche. Conoscendo tuttavia dall'interno le catechesi, i testi, con cui i giovani compiono il loro pellegrinaggio in via della Conciliazione, dico che tutto questo non solo è serio, ma è di grande qualità. E' un'occasione per i giovani di approfondimento del messaggio cristiano, come non si fa più nelle parrocchie».

In un mondo attraversato da ondate di vecchi e nuovi razzismi, i giovani del Giubileo portano un messaggio di speranza e di fratellanza. E' d'accordo?

«Molti dei giovani che sono arrivati a Roma provengono da paesi in cui i cristiani sono una minoranza. Io stesso, un mese fa, mi trovavo ad Algeri e ho avuto modo di conoscere i ragazzi, quei pochi cristiani, che si preparavano a venire qui: per loro questo viaggio è la possibilità di vedere altri cristiani, altri di razza e di costumi. Voglio dire che altri grandi raduni giovanili - e penso, per esempio, a quello di Woodstock - avvenivano per comune area linguistica. Qui no. Qui ci sono giovani di 150 paesi differenti. Tutto ciò li aiuterà a fare un'esperienza umanamente ricchissima».

Questo della mescolanza di culture, della multietnicità, insomma, è un aspetto del Giubileo un po' sottovalutato, no?

«Sì. Anche perché nessuno mette in rilievo che è una garanzia per la comunicazione di domani tra i popoli, per porre le basi di un dialogo tra le diverse culture. E' difficile che chi ha fatto esperienze di questo genere, un giorno possa sentirsi attratto dalle ideologie della pulizia etnica e dell'assoluta negazione dello straniero. E' un fatto molto importante, visto che di drammi così ne viviamo e ne abbiamo vissuti tanti: basti pensare all'ex Jugoslavia».

Come commenta lo stupore manifestato dal mondo laico, da numerosi autorevoli commentatori, verso un evento di massa come il Giubileo dei giovani?

«Non lo capisco molto. Si mostra stupore forse perché, in questi ultimi anni, si è passati a una incomprensione della realtà dei cristiani. Certo, i cristiani sono una minoranza, ma una minoranza convinta, confessante, fiera della sua fede e della sua appartenenza a Cristo. E sta venendo fuori, era una realtà eloquente e nascosta. Però sono una minoranza e non possiamo quindi pretendere, naturalmente, che tutta la gioventù sia come quella che vediamo a Roma in questi giorni. Ma che si presentino così, carichi di fede, è un fatto che colpisce».

Si è detto che questo è un Giubileo dai tanti volti. C'è la meditazione, c'è la fede, sicuro, però anche un po' di grande spettacolo, con tanto di confessioni di massa. Che cosa ne dice?

«No, non si tratta di uno show. Quando si parla di questo, teniamo anche conto che sono oltre un milione di persone. E poi non è vero che vi siano confessioni di massa. Resta visibilissimo ciò che si vive quotidianamente e normalmente in una comunità».

I giovani pellegrini di Roma sembrano trovare in Giovanni Paolo II l'unico difensore dell'essere umano dalla riduzione a merce, a «cosa».

«Dobbiamo renderci conto che, caduta la speranza dell'ideologia comunista e di una società più giusta, è rimasto soltanto il Papa a parlare di condivisione dei beni, di proprietà comune della terra, di poveri e di umili. E a dire che bisogna inchinarsi laddove c'è la sofferenza. I giovani avvertono tutto questo, il messaggio del Papa è sentito dalla gioventù non come una strategia. Basta confrontare il linguaggio dei politici e quello del Papa, che è profetico e reale. Diventa una speranza in un cielo così chiuso. La sua è l'unica voce che ci dice in che cosa si può sperare, che ci induce a cercare il senso».

da "La Repubblica"
del 20.8.2000
sulla GIORNATA MONDIALE dei GIOVANI

Giornata mondiale della Gioventù Roma 15-20 agosto 2000

Sono rientrati in parrocchia i giovani montaionesi Alessio C., Laura M., Samuela C., Samuele V., Tommaso M., Veronica V., che hanno partecipato insieme ai 2 milioni di giovani di tutto il mondo alla XV Giornata mondiale della gioventù e all'incontro col Santo Padre Giovanni Paolo II. .
Nonostante la naturale stanchezza, l'esperienza cui essi hanno preso parte si è dimostrata assolutamente straordinaria e ricca, capace di rinnovare la forza e l'entusiasmo necessari per il cammino di ogni giorno.
Se sarà possibile, nei prossimi numeri, saranno riportate alcune testimonianze.

"Pellegrinaggio" in Brasile

Sono felicemente ritornati i tre montaionesi che in segno di fraternità hanno visitato la comunità di Jaqueira do Carneiro-Salvador Bahia, di cui hanno conosciuto esperienze, problemi, fede, calore umano e ricchezza culturale.
La comunità sarà informata su questo scambio fra Chiese.

Un grazie a Padre Giuseppe Maria Chu della Corea che ha fatto servizio in parrocchia durante l'assenza del parroco.

Dalla Misericordia

In occasione della FESTA DELLA MISERICORDIA che si terrà il 10 settembre prossimo, tra le altre iniziative, verrà allestita una mostra sull'ASSISTENZA NELLA COMUNITÀ MONTAIONESE ATTRAVERSO I SECOLI, curata in particolar modo dal nostro storico locale m° Rino Salvestrini.
Per documentare la storia di questi ultimi anni, cioè della Misericordia nata dopo la guerra, cerchiamo quanto possa arricchire l'esposizione.
Chiediamo quindi a quanti possedessero foto (o materiale relativo alla vita della Confraternita) di farlo avere quanto prima a Rosella o ad Anna.
Interesserebbero foto delle varie ambulanze, del vecchio carro funebre a cavallo, dei confratelli vestiti con la cappa, di manifestazioni, ecc. ...
Non si giudichino le cose che si possono avere insignificanti perché la memoria passa spesso proprio attraverso ciò che è più usuale e quotidiano.

NOTIZIE – COMUNICAZIONI

Venerdì 1: FESTA DEL PATRONO SAN REGOLO

Messe: ore 8 e ore 11.

BATTESIMO

Domenica 27 agosto, durante la Messa delle 11,30, sarà battezzata MATILDE Barberi, figlia di Alessandro e Claudia Papini.

Da parte di tutta la comunità i più cari auguri a questa nuova piccola sorella.

MATRIMONIO

Sabato 2 settembre, nella chiesa di San Regolo, Messa con rito di Matrimonio tra Kevin Reynolds e Julia Jiru.

Tanti auguri alla nuova famiglia.

CONDOGLIANZE

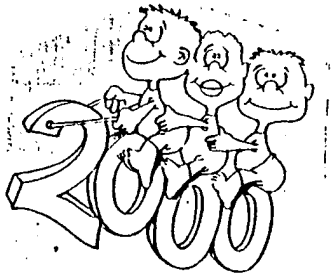
In queste settimane di agosto vari decessi hanno colpito la famiglia paesana.

La comunità cristiana partecipa al dolore dei familiari con la preghiera fiduciosa per il riposo eterno di Domizia Bartaloni, Pietro Sardelli e Vittoriano Cioni.

UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI

Domenica 3 settembre 2000 ***PELLEGRINI A ROMA*** per la ***BEATIFICAZIONE DI PIO IX*** e di ***GIOVANNI XXIII.***

Il programma da tempo è esposto in chiesa.



COMPLEANNI DI SETTEMBRE (dall'archivio parrocchiale)

AUGURI AI MONTAIONESI PIÙ GIOVANI:

01: CRISTINA Chiti
02: MARCO Cantini
05: NOEMI Di Salvo
PAOLO Corsinovi
SOFIA Inizan
10: YLENIA Coretto
11: DIMITRA Gori
19: VALERIO Latino
22: SANDRO Rosi
24: GIANNI Gennai
RACHELE Mazzoni
28: ELENA Cinelli
30: ELENA Corsinovi
COSIMO Barberini